



COMUNE DI GORLA MAGGIORE (VARESE)

NOTIZIARIO

IL PIANO DI FABBRICAZIONE

Crediamo fare cosa grata ai lettori pubblicando per intero la relazione allegata alla richiesta di approvazione del Regolamento Edilizio, avvenuta in data 1-6-1964 con atto n. 1258 Div. 23 bis del Ministero dei Lavori Pubblici.

RELAZIONE

Nella redazione del nuovo regolamento edilizio si sono tenuti in particolare evidenza: la giacitura del paese, le consuetudini della popolazione, la continua richiesta di forti appezzamenti di terreno per la costruzione di nuovi impianti.

GIACITURA. Il paese è quasi completamente pianeggiante e, verso nord ed est, si stendono terreni coltivati, boschi e brughiere per alcuni chilometri, prima di incontrare i centri di Tradate e Locate Varesino o Mozzate. Verso occidente vi è la profonda depressione della valle Olona, larga circa mt. 100, priva di fabbricati e che rende difficili le comunicazioni con i centri vicini e con Busto Arsizio, Gallarate e la strada dello Sempione. Verso sud trovansi, a distanza ravvicinata, il centro di Gorla Minore.

I venti dominanti sono in direzione nord-est, sud-ovest.

POPOLAZIONE. Vi è un unico nucleo abitato, nel quale trovano domicilio i tremila abitanti. Essi in genere si dedicano al lavoro industriale nei vicini centri e, nelle ore libere, gli anziani e pochi giovani si dedicano alla coltivazione dei terreni, questi ultimi aridi e di scarso reddito. Le industrie locali sono poche; solo due danno lavoro a più di cento operai ed una decina di altre sono di tipo artigianale.

La popolazione ha un forte incremento per le immigrazioni dal Veneto e dal Meridione.

Gli abitanti hanno un forte senso della proprietà, e, anche a costo di notevoli sacrifici, costruiscono case sette unifamiliari su appezzamenti di circa mq. 1000, amorosamente curati ad orto e giardino. In dieci an-

ni sono sorte circa 300 villette, determinando uno sviluppo non indifferente delle aree destinate a strada.

COMUNICAZIONI. Vi era la stazione della Ferrovia Val Morea; ma da alcuni anni il servizio viaggiatori è stato soppresso e sostituito da altro di corriere. Altri servizi automobilistici collegano il paese con Varese, Busto, Gallarate, Legnano e Milano con oltre 80 corse giornaliere complessivamente.

SERVIZI PUBBLICI. Il paese è dotato di Palazzo Municipale proprio, Scuole Elementari, Acquedotto Comunale, servizio da serbatoi e pozzo trivellato, Ufficio Postale e Telegrafico, Medico Condotta proprio, Veterinario in consorzio con altri Comuni, telefono pubblico.

ARTERIE DI TRANSITO E DI PENETRAZIONE. Si possono distinguere due assi ortogonali: uno in senso nord-sud, costituito dalla Provinciale Castellanza-Tradate-Varese e l'altro dalle Comunali di Solbiate e Fagnano, che si congiungono in valle, attraversano il paese in senso ovest-est e proseguono sulla Provinciale per Mozzate, verso tale centro e Como.

ZONIZZAZIONE. Il paese tende ad espandersi verso est e nord in direzione alla provinciale e, se si eccettuano le costruzioni dell'INA-CASA e due private per complessivi 12 appartamenti d'affitto, tutte le altre costruzioni sorte nel dopoguerra sono unifamiliari e del tipo villetta. Il centro è costituito quasi totalmente da costruzioni vecchie di qualche secolo, che con notevoli spese vengono adattate all'interno.

In questi ultimi tempi vi è una notevole richiesta di appezzamenti di forte estensione (oltre i 100.000 mq.) per nuovi complessi industriali. La zona di est, priva di fabbricati, ep-pur facilmente collegabile con arterie di notevole importanza, di prezzo relativamente basso, con possibilità di scarico nell'Olona, attraversata da linee elettriche importanti, si

presta per la creazione di nuovi impianti. Del resto anche il Piano Regionale Lombardo in un primo tempo aveva segnalato tale zona.

In considerazione di quanto esposto si sono previste:

a) zona intensiva, limitata al nucleo centrale e piuttosto ridotta come estensione, con indice di fabbricabilità di mc. 5,5 mq;

b) zona semintensiva, piuttosto ampia, che tiene conto che, con il decentramento in atto delle industrie da Milano e per le favorevoli condizioni di salubrità ed espositivo, nonché per il crescente sviluppo edilizio privato, si deve prevedere un notevole ritmo di costruzioni, ancor più ingente qualora dovessero impiantarsi nuove industrie. Indice di fabbricabilità mc. 3 mq.

In ambedue le suddette zone, con opportune limitazioni, sono consentite piccole industrie a carattere artigianale;

c) zone industriali distinte per medie ed artigiane, pesanti e nocive e grandi industrie. Le tre categorie (segue a pagina 2)

S O M M A R I O

Il piano di fabbricazione	pag. 1
Arruolamento anticipato	pag. 2
Aviso per gli alunni delle scuole medie	pag. 2
Vita comunale	pag. 3
L'esercizio del progresso	pag. 4
Il torrente Rebau	pag. 5-6
Contratti di locazione di immobili urbani	pag. 7
I contratti dei Comuni per le alienazioni, locazione, acquisti, somministrazioni od appalti di opere	pag. 7
Servizio raccolta rifiuti urbani	pag. 8
Scuola per geometri al Collegio Rolondi	pag. 8

Depositi e Prestiti di Roma, assistiti dai contributi statali e la differenza di L. 6.000.000, verrà posta a carico del bilancio comunale.

6) Sistemazione palazzo comunale. Approvazione progetto di L. 17.500.000. Finanziamento.

L'Amministrazione comunale, conscia della responsabilità che le incombe circa la salvaguardia del patrimonio comunale e resasi conto che il rinviare il problema relativo alla sistemazione del palazzo comunale comporterebbe un danno irreparabile alle strutture del palazzo stesso; resosi nel contempo necessario provvedere ad una migliore sistemazione dei servizi, ha incaricato il tecnico comunale di redigere un progetto per sanare radicalmente la situazione.

L'opera complessiva comporta una spesa preventiva in L. 17.500.000 a cui si farà fronte con un mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

7) Sistemazione strade interne. Approvazione progetto. Finanziamento.

L'Amministrazione comunale, continuando nel suo programma di sistemazione della viabilità e delle opere igieniche ad esso connesse, ha incaricato il tecnico comunale di redigere un progetto per la sistemazione di alcuni tratti delle vie Marconi, Birago, Candiani, Fiume, Verdi, Terzaghi.

Il progetto comporta una spesa di L. 14.000.000 e verrà finanziato mediante un mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

8) Acquisto combustibile per riscaldamento scuole e palazzo comunale per la stagione invernale '66-'67.

LA SCUOLA

L'ESERCITO DEL PROGRESSO

Oltre otto milioni di studenti sabato 1° ottobre si sono mossi dalle loro abitazioni per andare a rinchiudersi in una stanza dove trascorreranno per nove mesi una parte della loro giornata.

Immaginiamo questo immenso formicolio di ragazzi percorrere con le cartelle sottobraccio chi le vie delle nostre città, chi i sentieri impervi delle nostre montagne; sotto il sole cocente o immersi nella nebbia; a piedi, in autobus, su una slitta; a gruppi, soli, accompagnati dai genitori; allegri, fiduciosi, melanconici, spaesati. Abbracciamoli tutti nel nostro ricordo, perché essi sono la speranza della nostra vecchiaia, la classe dirigente dell'Italia del 2000, la pianta che darà i nuovi frutti della già meravigliosa nostra civiltà. A questi ragazzi la Nazione deve dedicare le sue più ingenti risorse, le sue più entusiastiche energie, le sue più premurose attenzioni.

Anche nel nostro paese si sono riaperte regolarmente il 1° ottobre le scuole elementari. Gli scolari si sono presentati solleciti davanti al portone severamente custodito dal bidello. Numerosi erano i genitori presenti a testimonianza della loro ansia palpitante che sempre si rinnova all'inizio di un nuovo anno di fatica.

I 248 scolari sono stati distribuiti in 10 classi di cui 5 maschili e 5 fem-

Si è provveduto all'acquisto dalle Ditte Borchielli Battista di Busto Arsizio e Foglia Fiorindo di Gorla Maggiore del combustibile necessario per il riscaldamento delle scuole e degli uffici comunali.

SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1966

Presenti: Carnelli Luigi - Fagnani Giuseppe - Giani Carlo - Colombo Giocchino - Caironi Luigi - Banfi Adello - Banfi Cesare - Landoni Antonietto - Pigni Angelo - Montani Emilio - Vanetti Pasquale - Canavesi Gino - Pozzato Emilio - Caprioli Gaetano - Albé Luigi.

1) Concorso nella spesa trasporto alunni frequentanti la scuola media statale per l'anno 1966 - 1967.

In attesa della costruzione in loco della scuola media statale ed al fine di favorire l'affluenza presso le scuole dei Comuni limitrofi degli alunni tenuti all'obbligo senza gravare l'onere derivante sulle famiglie, è stato deliberato di assumere a carico del Comune, nella misura del 50%, la spesa per il trasporto degli alunni frequentanti le tre classi della scuola media statale che usufruiranno dei servizi di linea.

2) Appalto gestione servizio raccolta rifiuti solidi urbani per trattativa privata.

Viene deliberato di appaltare alla Ditta Angelo Leva di Cairate, per un periodo di anni tre, il servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani. Il servizio avrà inizio non appena la deliberazione di concessione avrà avuto la necessaria approvazione da parte dell'autorità tutoria.
Con apposito articolo, verranno illustrate le modalità del servizio.

me negli anni passati regolarmente sui binari di una tradizione scolastica che, diciamo pure, per quanto riguarda la scuola elementare, appare priva di gravi peccate.

L'Amministrazione Comunale dal canto suo ha predisposto diligentemente l'edificio scolastico al fine di accogliere i nostri ragazzi in un ambiente pulito, igienico e confortato dal buon funzionamento di tutte le comodità, servizi ed impianti che già esistono da anni.

Consapevoli come siamo dell'importanza e dell'altezza della scuola, prometiamo di seguirne con sollecita attenzione tutte le sue necessità nel corso di questo anno scolastico.

Nello stesso tempo rivolgiamo da queste colonne un caloroso « benvenuto » ai nuovi insegnanti, un simpatico saluto ai bimbi delle prime elementari e un « buon lavoro » a tutti.

Classi	Insegnanti	N° iscritti al 1° ottobre '66
I m.	Sig.ra PALMIERI Fiorenza	25
II m.	Sig. MELINO Modesto	24
III m.	Sig.ra UBOLDI Angela	24
IV m.	Sig.ra BIANCHI Ida	24
V m.	Sig. CICOGNANI Andrea	20
I f.	Sig.ra GUSMERI Dolorita	28
II f.	Sig.ra AVAI Giovanna	24
III f.	Sig.ra BANFI Mariuccia	32
IV f.	Sig.ra NERI Maria	21
V f.	Sig.ra FAGNANI Virginia	26
Tot.		248

Iniziamo la pubblicazione di articoli riguardanti la storia della nostra piccola Comunità, del suo territorio e dei suoi abitanti.

E un compito difficile ed arduo che darà sempre dei risultati incompleti.

La redazione del « Notiziario » sarà quindi grata a quanti vorranno collaborare all'iniziativa coll'inviare documenti (lettere, fotografie, cartoline, ecc.) relativi a notizie, persone ed avvenimenti, in modo da poter arricchire ed approfondire maggiormente le conoscenze storiche.

Anche la eventuale richiesta di pubblicazione di articoli potrà essere presa in seria considerazione.

IL TORRENTE REBAU'

Secondo la definizione del noto studioso di toponomastica lombarda, l'OLIVIERI, il nome del torrente REBAU' o RABAU' deriverebbe da « RABBIA »: appellativo col quale vengono denominati diversi punti del fiume Ticino, da Sesto Calende a Pavia dove la corrente è rapida, a causa della maggior pendenza. Per avvalorare la sua tesi l'Olivieri cita un documento del Giolini (1220) nel quale si parla di « acquam rabi-dam seu rabi-cam » per il suo corso precipitoso.

Ad avvalorare maggiormente la tesi dell'Olivieri i vecchi documenti presentano un torrente « REBAU' » dal corso precipitoso durante le piene, che provocavano continue debordazioni con danni rilevanti alle coltivazioni ed in alcuni casi con la perdita di vite umane.

Ora l'attuale stato del torrente (che scende dal territorio di Abbiate attraversando il territorio di Gorla Maggiore verso sud, disperdendosi poi nei boschi detti dei « RAMASCIONI ») non manca di tenere in apprensione le autorità per le maleodoranti acque che vi scorrono, provenienti dalle fognature site nel Comune di Tradate.

Se poi ci si inoltrasse dove il torrente si disperde, la visione del putredine accumulato aumenterebbe tali preoccupazioni d'ordine igienico e sanitario.

Il torrente nel nostro tratto è noto anche col nome di Fontanile ed un osservatore che lo costeggiasse nel tratto dei boschi da Locate Varesino alla strada provinciale Gorla-Mozzate, rileverebbe che l'alveo del torrente in alcuni punti è più alto del terreno circostante e che in alcuni punti vi sono i segni della sistemazione di bocchette per lo smaltimento delle acque, segno evidente che il tratto è di costruzione artificiale.

Nell'archivio Comunale di Gorla Maggiore non si possono rintracciare che mappe, dalle quali risulta la denominazione del torrente in « REBAU' » dopo il primo tratto che scende da Tradate, che la porta invece il nome di Fontanile di Tradate. La fortuna sarà migliore scartabellando i documenti dell'archivio Comunale di

Gorla Minore, ove si può esaminare un grosso fascicolo contenente la prattica per una annosa pendenza sorta tra il Comune di Gorla Minore (di cui Gorla Maggiore, faceva parte come frazione) e il CONSORZIO del TRE TORRENTI (Bozzente, Graduso e Fontanile di Tradate).

In tali scritti è possibile ricostruire una parte importante della storia del nostro Torrente « REBAU' ». Specialmente tre documenti hanno una certa importanza e sono:

- Il regolamento del Consorzio, risalente agli anni 1877-1879;
- la riunione dell'assemblea del Consorzio stesso in data 22-4-1897;
- la sentenza arbitrale relativa alla causa suddetta eseguita il 15-7-94.

Il primo documento, oltre alla spiegazione delle prerogative del Consorzio, si dilunga a descrivere i corsi dei tre torrenti.

Per il BOZZENTE tale descrizione investe il tratto che dal Ponte di S. Martino conduce all'Olonia (in territorio di RHO).

Per il GRADELUSO (chiamato ora comunemente il Fontanile di Mozzate) la descrizione parte da un mulagione esistente in territorio di Locate Varesino, vicino al Ponte della PELA' e va fino alle due rogge della Cascina Zerbi per la strada a sinistra che conduce alla Cascina Visconti in territorio di Cislago.

Per il nostro torrente, in quel documento citato come FONTANILE DI TRADATE, è descritto il tratto che va dalla Chiesa dei Cappuccini (compresa la parte al di sopra di Tradate) fino alla dispersione delle acque nei boschi dei « RAMASCIONI ».

Il documento successivo è molto importante, in quanto il presidente del Consorzio Marchese CLERICI, partendo dalla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Gorla Minore-Maggiore di far parte del Consorzio dei Tre Torrenti, sostiene ta-

le opportunità, citando testualmente antiche memorie:

« Narrano le antiche memorie che alla fine del secolo XVI e durante il secolo XVII i torrenti BOZZENTE, GRADELUSO e FONTANILE DI TRADATE (che scorrono attraverso la vasta e fertile plaga compresa tra le Colline di Tradate ed il Fiume Olona, nelle provincie di Como e di Milano) in seguito a grandi piene, deborदारono spesso volte dai loro alvei naturali inondando i terreni adiacenti, minacciando luoghi abitati ed arrecando immensi danni. Fin da quell'epoca molti Comuni e privati possessori dei terreni adiacenti, si diedero all'opera per ovviare a simili fatti e provvedere contro tali calamità. Ma il difetto di unione tra i danneggiati e la mancanza di un concetto generale e dirigente, fecero sì che anche molte opere costruite singolarmente fra loro coordinate a nulla servirono; sinché in breve periodo di anni si ripeterono i fatti lamentati ».

Fu solo in seguito alla disastrosa piena del 1756 (che fece debordare il FONTANILE di TRADATE, che riversatosi nel torrente BOZZENTE, recò un eccidio nelle Comunità limitrofe di CISLAGO, GERENZANO, UBOLDO, ORIGGIO e RHO) che il DUCA DI MODENA, allora Governatore di Milano (Ducato), delegò una Giunta di Ministri, col mandato di provvedere contro le pubbliche calamità arretrate dai « TRE TORRENTI ». Questa Giunta a sua volta nominò tre periti:

GIAN CARLO BESANA, BERNARDO da ROBECCO ed il celebre matematico Padre ANTONIO LECCHI.

Questi tre periti, dopo molti studi, formularono un progetto di separazione dei Tre Torrenti, BOZZENTE, GRADELUSO e FONTANILE di TRADATE.

Si costituì una Società, detta Congregazione, della quale fecero parte molti Comuni interessati e privati possessori; si eseguirono le opere prescritte dal piano regolare stabilito dai suddetti tre periti: opere che furono compiute in brevi anni, col-

(segue a pagina 6)

(segue dalla pagina 1)

suddeite sono disposte in posizione marginale, facilmente comunicanti con le arterie principali, sottovento. In particolare la zona per industrie pesanti e nocive è situata nel fondo valle, epperò isolata dalle zone residenziali. Sono previste limitazioni od esclusioni di residenze stabili:

d) zona di rispetto del Cimitero. Essa è prevista in mt. 150 (cento cinquanta dal perimetro esterno del muro di cinta, distanza già compresa dell'imminente ampliamento del Cimitero, reso necessario dalla quasi esaurita disponibilità di posti;

e) zone speciali. Sono quelle per gli edifici pubblici (Municipio, ecc.), Scuole Comunali, per le attività sportive (in considerazione anche di futuri ampliamenti).

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE. Gli indici di fabbricabilità sono stati contenuti in limiti modesti in modo da assicurare una costruzione aperta. L'altezza massima nelle zone residenziali è di una volta e mezzo la larghezza della strada, e comunque non superiore a mt. 18, in quella intensiva, ed a mt. 14.50 in quella semintensiva. Per le zone industriali si è limitata l'altezza a mt. 18, salva la possibilità di esaminare necessità di maggior sviluppo per i singoli casi. L'altezza in fregio alle vie è limitata ad una volta la larghezza della strada per le zone delle pesanti e grandi industrie e l'arretramento è portato a mt. 5. Inoltre verso i confini con le zone residenziali è d'obbligo una striscia alberata larga almeno il 10% dell'area. Le abitazioni in genere sono vietate; sono permesse solo per il personale di servizio nella zona delle industrie medie ed artigiane e solo per il personale di custodia nelle zone delle pesanti e grandi industrie.

Le industrie artigiane nella zona intensiva sono permesse in ampliamento alle esistenti sino a mq. 200

ed in quella semintensiva sino al totale di mq. 500 (cinquecento). Tali concessioni tengono conto della situazione di fatto e della necessità di incoraggiare lo sviluppo dell'artigianato, che altrimenti emigrerebbe altrove per non incontrare ingenti spese di trasferimento di abitazioni e laboratori. L'amministrazione Comunale intende favorire tale sviluppo, attualmente agli esordi, per assicurare un equilibrato svolgersi della vita del paese. Nella zona di rispetto del Cimitero gli ampliamenti eventuali sono di competenza del Prefetto.

Nella zona verde sono permesse costruzioni rurali arretrate di almeno mt. 5 dal filo della strada, l'indice di fabbricabilità è di 0,50 e l'altezza massima è di mt. 14,50.

Nelle zone speciali per edifici pubblici, scuole, asili, impianti sportivi sono poste limitazioni alle abitazioni private, permettendo solo quelle per il personale direttivo e di custodia.

Nella tabella allegata dei « Tipi edilizi » sono ampiamente segnati tutti i dati e le limitazioni, atte a dare una esatta visione dei criteri seguiti.

PRESCRIZIONI GENERALI. Le altezze interne dei vani, i rapporti di illuminazione, le prescrizioni per la salvaguardia delle condizioni igieniche e del decoro pubblico sono state formulate in base a criteri tali da assicurare costruzioni sane, ben areate ed illuminate, consone ai tempi nei quali viviamo.

VIABILITÀ. Il presente regolamento vincola alcune aree per gli allargamenti e la rettificazione di vie esistenti, nonché per la attuazione di nuove arterie, sia interne che principali.

Per le arterie interne si è tenuto conto delle lottizzazioni in corso, in modo da evitare difficoltà di collega-

menti futuri od impedire la successiva esecuzione delle strade. Tutte le strade vengono previste nella larghezza minima di mt. 8.

Le arterie principali sono state concordate con i Comuni di Gorla Maggiore e Marnate e comprendono:

a) allargamento della Provinciale per Tradate, dal confine di nord sino alla Via Mozzate, sino a mt. 22; indi proseguimento in sede nuova, onde evitare gli abitati di Gorla Maggiore e Marnate, nel centro dei quali paesi essa si svolge con andamento tortuoso e ristretto;

b) attuazione di una nuova strada attrezzata, larga mt. 26 che in caso di sviluppo dei tre paesi, vincoli le aree per la sua attuazione.

Anche la strada per Mozzate e Como viene vincolata a mt. 22 di larghezza essendo prossimo il passaggio a Provinciale. Altre arterie per il dirottamento del traffico di passaggio sono previste a nord.

Si fa presente che la attrezzata di cui al par. b) potrà sfociare al casello dell'Autostrada di Castellanza e sulla Sarommo-Castellanza, in modo da assicurare alla zona comunicazioni rapide e sicure sia al nord che al sud.

Come il lettore avrà potuto constatare, l'applicazione di tale piano si rende opportuna e necessaria. I cittadini hanno dimostrato la loro buona disposizione nell'assoggettarsi al regolamento edilizio, nella certezza di dare alle generazioni future la possibilità di vivere in un paese socialmente avanzato.

Vi sono stati gravi sacrifici da parte della maggioranza dei piccoli proprietari nel cedere a favore dell'intera comunità.

Ciò, oltre ad essere un vanto per la nostra Comunità, è anche un buon auspicio per il futuro urbanistico di Gorla Maggiore.

NOTIZIE UTILI

ARRUOLAMENTO ANTICIPATO

La legge 31-3-1966, n. 259 pubblicata sulla G. U. n. 117 del 1-5-1966, da facoltà, ai giovani che hanno compiuto il 18° anno di età, di adempire in anticipo agli obblighi di leva militare.

Pertanto coloro che desiderano fruire di tale disposizione dovranno presentare domanda in carta legale da L. 400 a questo Ufficio Militare Leva tramite il rispettivo Comune, corredandola:

— dell'atto di assenso del genitore che esercita la patria potestà o del tutore;

— della dichiarazione di rinunciare, in caso di arruolamento, a qual-

AVVISO PER GLI ALUNNI

DELLE SCUOLE MEDIE

RIMBORSO SPESA TRASPORTO

L'Amministrazione Comunale con atto consiliare n. 32 del 26 settembre 1966 ha deliberato di concedere il rimborso delle spese per il trasporto degli alunni in misura del 50% sul prezzo dell'abbonamento.

Pertanto gli alunni, che frequentano le scuole Medie presso Istituti siti nei Comuni vicini, sono invitati a presentare all'Ufficio Municipale il tagliando comprovante l'avvenuto abbonamento mensile per il relativo rimborso.

**I CONTRATTI DEI COMUNI PER LE ALIENAZIONI, LOCAZIONE,
ACQUISTI, SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI DI OPERE**

L'art. 1 della legge 9 giugno 1947, n. 530, che sostituisce l'art. 87 della legge comunale e provinciale, T. U. 3-3-1934, n. 383, prescrive: « I contratti dei Comuni riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni od appalti di opere devono di regola essere preceduti da pubblici incanti con le forme stabilite per i contratti dello Stato ».

La regola generale è, quindi, l'asta pubblica; ma è consentita la licitazione privata per determinati valori ed in relazione alla popolazione dei Comuni.

Ne consegue che, divenuta esecutiva la deliberazione adottata, l'Amministrazione può, senz'altro, procedere alla licitazione privata, senza che occorra apposita autorizzazione da parte del Prefetto.

Dappertutto viene seguito, quasi in prevalenza, il sistema della gara per offerte segrete, mentre l'ormai famosa *candela vergine* è del tutto scomparsa.

Nelle gare ad offerte segrete si può aggiudicare l'appalto anche con una sola offerta sempre che ciò sia indicato nell'avviso d'asta.

Tale avviso si pubblica almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'incanto e, se stabilito, di quello per la successiva aggiudicazione. Entrambi i giorni dovranno essere fertili. Il Prefetto, nei casi di urgenza, potrà ridurre questo termine fino a 5 giorni, facendone risultare le ragioni nel relativo provvedimento di sua competenza.

La pubblicazione dell'avviso d'asta deve essere effettuata:

a) all'albo pretorio del Comune ed alla porta dell'Ufficio nel quale si devono svolgere le gare;

b) all'albo degli altri Comuni ed uffici pubblici che il Comune appaltante ritenga opportuno di scegliere;

c) nel Foglio Annunzi Legali della Provincia almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'asta, quantoma di quello fissato per l'asta, quantoma di L. 3.000.000;

d) nella Gazzetta Ufficiale, almeno 16 giorni prima di quello fissato per l'incanto, oltre che nel Foglio Annunzi Legali della Provincia.

Le pubblicazioni ed inserzioni suddette sono necessarie per la regolarità dei contratti, per cui i certificati di eseguita pubblicazione ed affissione debbono trovarsi in mano del Presidente della gara, allorchè questa viene dichiarata aperta.

LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione invita a partecipare alla gara un numero determinato di persone, Cooperative, Dite, presunte idonee, a ciascuna delle quali si invia:

a) l'invito a comparire in giorno ed ora fissati per presentare le offerte o i miglioramenti sul prezzo base risultante dallo stesso avviso-Invito, oltre ai documenti richiesti (cauzione, deposito spese, certificato di idoneità, penale ecc.).

Tale avviso potrà essere sostituito anche da uno schema di atto da restituire con l'indicazione delle offerte o dei miglioramenti;

b) l'invito a comparir come alla lettera a), ma col prescrivere di trasmettere l'offerta e la documentazione in plico suggellato, che dovrà pervenire al Comune nel giorno ed ora indicati nel medesimo

avviso. Con tale sistema, che è quello di cui alla lettera b) dell'Asta Pubblica, le offerte verranno confrontate col massimo prezzo stabilito dall'Amministrazione ed indicato in apposita scheda segreta e chiusa con suggello speciale.

APPALTO - CONCORSO

Analogo alla licitazione privata è l'appalto-concorso, mediante il quale persone o ditte di fiducia vengono invitate, non già a fare offerte di ribasso sopra un progetto predisposto dall'Amministrazione appaltante, ma a presentare esse stesse il progetto dei lavori o dell'opera o delle forniture, con l'indicazione dei relativi prezzi. E' evidente che nella deliberazione adottata dal Consiglio comunale per l'appalto-concorso vanno indicate le relative condizioni e la modalità dell'esame dei progetti o delle offerte, che può anche essere deferita ad apposita Commissione.

TRATTATIVA PRIVATA

L'Amministrazione appaltante con tale sistema tratta direttamente con una persona o ditta. E questa la forma più semplice alla quale si ricorre per i contratti di minore entità o quando particolari circostanze lo impongano. E scomparsa del tutto la possibilità di procedere mediante trattativa privata senza la preventiva autorizzazione del Prefetto.

L'esistenza delle circostanze previste dall'art. 87 del T. U. 1934, n. 383, modificato, come si è accennato in precedenza, dall'art. 1 - u. c. della legge 1947, n. 530, deve risultare da un apprezzamento autonomo dell'Autorità Prefettizia, senza del quale non è consentito di procedere.

Nel passato, e cioè prima della emanazione della legge del 1947, n. 530, vigeva la disposizione di cui all'art. 177, 5° comma, del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per effetto della quale non occorre la autorizzazione del Prefetto, quando erano andati descritti due esperimenti d'asta o non si fosse in essi raggiunto il limite fissato dal Comune, le condizioni ed il limite del prezzo stabiliti per i precedenti incanti.

La materia va esaminata al lume delle disposizioni dettate dal citato art. 1, 3° comma, della legge n. 530, per cui non vi ha dubbio che la norma del 5° comma dell'art. 177 del regolamento 1911, n. 297, non ha più alcuna validità, in quanto è ormai certo che l'Amministrazione non può, di per sé, attuare la trattativa privata, qualunque sia il valore del contratto, per cui occorre, in ogni caso, la preventiva autorizzazione del Prefetto.

Procedere a trattativa privata non significa, quindi, divenire senz'altro alla stipulazione del contratto,

(continua a pag. seguente)

ASTA PUBBLICA

Con riferimento alle norme di cui agli artt. 73 e segg. del Reg. to sulla contabilità generale dello Stato 27 maggio 1924, n. 827, l'asta pubblica può svolgersi con uno dei seguenti modi:

a) col metodo della estinzione della candela vergine (art. 74);

b) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo massimo, fissato dall'Amministrazione in una scheda segreta chiusa con suggello speciale (art. 75);

c) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo indicato nell'avviso d'asta (art. 76);

d) per mezzo di pubblico banditore quando si tratti di alienare oggetti e mobili fuori uso, residui di fabbricati o costruzioni (art. 79).

Negli incanti a candela vergine, o a scheda segreta, dovrà stabilirsi nell'apposito avviso, di cui all'art. 65 del citato regolamento, se l'asta sia unica o ne sia ammesso un secondo esperimento nel caso che, prima dello scadere di un determinato periodo di tempo (termini fatali), sia presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

(seguito della pagina 5)

l'aiuto anche del Governo. Fu in seguito pubblicata la relazione del 23-6-1762 dell'esimio PADRE LECCHI nella quale è diffusamente narrata la storia dei Tre Torrenti, gli scopi a cui furono dirette le opere eseguite ed il modo nel quale furono compiute.

Il concetto predominante di Padre LECCHI è quello di tenere separati i Tre Torrenti, di guisa che nelle piene le acque dell'uno non avessero a smaltirsi in luoghi dove, anziché vantaggio, potessero arrecare danno. Così, oltre allo scopo di difesa, vi fu anche quello di bonifica dei terreni incolti.

Costituitasi la Congregazione, essa continuò nell'opera e man mano avrebbe il numero dei propri consociati con tutti quei privati e Comuni che riconobbero quanto fosse per essi necessario entrarvi a far parte.

Col passare dei tempi la Congregazione si chiamò CONSORZIO e, uniformatasi alle leggi vigenti, stabilì un proprio regolamento approvato con Decreto 4-1-1879 dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Durante i lavori, nel 1761, un'altra improvvisa piena devastò la campagna circostante, abbattendo l'antica Cascina Cipollina in quel di Carbonate. Il vecchio cascinale si dovette abbandonare e venne ricostruito alquanto disosto dall'argine.

A tutto il 1768 si erano spese complessivamente L. 476.244 nel risanare all'incirca 34.356 pertiche di terreno per un valore di scudi oro 162.167.

Il lavoro venne alacramente ripreso in seguito e nel 1777 poteva dirsi terminato.

Il documento quindi si inoltra a stabilire i vantaggi di appartenenza al Consorzio, specie per il Comune di Gorla Minore-Maggiore, per il quale era stata salvaguardata, all'atto della costituzione del Consorzio, la transtabilità della strada che da Gorla Maggiore porta a Mozzate, con la sistemazione del guado (detto anche saltacavallo) nel punto in cui il Rebatù l'attraversava per poi disperdersi in territorio di Prospiano, nei boschi così detti dei « RAMASCIONI ». Chi volesse poi consultare la relazione degli ingegneri del Consorzio (Caviglioli-Visconti-Susani) apprenderebbe che le acque convogliate in quel punto, « hanno reso fertile il terreno incolto, formando, con tale bonifica, dei boschi prosperi ».

La necessità della partecipazione del Comune di Gorla Minore al Consorzio era inoltre richiesta e motivata dal bisogno di eliminare inconvenienti gravi, come quelli occorsi in precedenza, risultanti dalla sentenza arbitrata emessa il 15-7-1894 per la soluzione di una vertenza sorta nell'anno 1893, a causa della costruzione di un muro di protezione nel punto ove esisteva il saltacavallo.

È interessante seguire dall'inizio tale vertenza, perché ci porta alla delucidazione di alcuni punti oscuri.

La costruzione del muro di protezione eseguita dal Consorzio era stata fatta appoggiandosi alle spalle dei portanti del porticello di legno (che serviva al passaggio dei pedonanti), in una posizione tale da ritenere che le acque dovessero deviarvi in altre direzioni, in caso di piena.

I contadini di Gorla Maggiore, ritenendo un pericolo o ritenendo qualche lavoro potesse favorire qualche privato (con il convogliamento delle acque in una roggia detta dei Castiglioni) fecero presente al Sindaco la situazione. Si intimò al campo del Consorzio di sospendere la costruzione in attesa delle dovute delucidazioni; ma, ottenutane risposta negativa, il Sindaco Mari dette ordine di distruggere il manufatto, adducendo motivi di diritto e di quiete pubblica per la turbolenza verificatasi nei contadini.

Il Consorzio dei Tre Torrenti denunciò al Tribunale di Busto Arsizio il Sindaco, non tenendo conto di un tentativo di conciliazione promosso dal Sindaco Grova di Carbone. Il Sindaco venne sospeso temporaneamente dalla carica, fino al momento in cui le due parti nominarono una Commissione arbitrale per la soluzione della vertenza nelle persone di tre tecnici: ing. Strada - Casoretti e Pestalozzi (nominati uno per parte e l'altro dai primi due periti).

Vennero posti agli arbitri dei quesiti in parte sul diritto ed in parte sulle conclusioni da trarre.

La relazione presentata dagli stessi arbitri è molto interessante, sia per le conclusioni a cui giunsero gli arbitri, che per le notizie in esse contenute.

Queste sono le notizie di rilievo e di interesse storico che ci fornisce la relazione.

In un documento nel 1758 l'ing. Besano dichiara che il torrente Rebatù era anche denominato Fontanile di Tradate.

Ci fa inoltre sapere che nel 1759 l'opera di sistemazione e di canalizzazione veniva appaltata con la prevista costruzione di un guado e di una passerella per il passaggio dei viandanti; che nel 1814 la strada Gorla-Mozzate venne rifatta ed allargata con una spesa di ben L. 4.000; tale opera escludere la costruzione di un ponte sul Rebatù per il solo fatto che il Comune di Gorla Maggiore non poteva assumersi le spese; che negli anni dal 1870-1880 vennero sistemati gli argini a spese del Consorzio su richiesta della Contessa Negroni-Prati per eliminare l'inconveniente delle piene; che nel 1884 venne fatta richiesta al Consorzio da parte del Comune di Gorla Minore di rimuovere i detriti finiti sulla strada. Il Consorzio pretese in cambio la rogolamentazione dell'estrazione della ghiaia dal letto del torrente.

Quanto alle conclusioni, la sentenza arbitrata dichiarava che, se male aveva fatto il Sindaco ad usare la

forza e non le leggi per un buon diritto, male aveva fatto anche la direzione del Consorzio a non richiedere i necessari permessi e a non ottemperare alle intimazioni del Sindaco di Gorla Minore per una rogolamentazione della vertenza.

Circa il timore dei contadini che il manufatto in costruzione potesse dare origine ad eventuali danni, dopo un attento esame sul posto, se ne escludeva la eventualità unitamente al timore che l'acqua venisse deviata in altre rogge.

Il Comune di Gorla Minore doveva quindi provvedere alla ricostruzione del manufatto distrutto e il Consorzio doveva pagare al Comune i diritti di appoggio ai sostegni di proprietà comunale. Il tutto con una divisione salomonica delle spese che assommavano alla bellezza di L. 800 (spese di parcella e sopralluogo).

La sentenza arbitrata ebbe un altro strascico nella richiesta del Comune di Gorla Minore di ben L. 20 annuali di affitto per l'appoggio della costruzione alla trave del ponte; ma col tempo si tornò alla buona amicizia; tanto che nel 1897 il Comune di Gorla Minore chiedeva alla Direzione del Consorzio dei Tre Torrenti di entrarne a far parte col diritto di estrazione gratuita della sabbia per la manutenzione delle proprie strade fino all'anno 1906.

Nella Parrocchia di S. Maria Assunta di Gorla Maggiore nel libro dei morti relativo all'anno 1705, una notizia riferentesi al torrente Rebatù riporta con cruda forma: « È stata data sepolchura ad una bimba di 7 anni assalita e mezzo divorziata dal lupo e trovata nel torrente Rebatù ». Segno evidente che in quel tempo la zona era incolta e pericolosa.

Nel 1917, come qualcuno può ancora ricordare, il torrente Rebatù straripò, devastando la campagna circostante con l'acqua che arrivava sino ai margini delle costruzioni del paese.

Fino alla seconda guerra mondiale (1940 circa) le osterie del paese durante una festività di maggio, trasferivano la propria attività nei boschi di Gorla-Mozzate per festeggiare la festa dei boschi.

La passerella esistente sul torrente servì fino a pochi anni fa, quando l'Amministrazione Provinciale di Varese, in accordo col Comune di Gorla Maggiore, fece costruire un ponte in cemento armato atto a sopportare il moderno traffico automobilistico nella speranza di una valorizzazione della zona circostante.

Da oltre vent'anni non si registrano piene e le ultime che si ricordano sono precedenti alla seconda guerra mondiale. Pare che il fatto sia dovuto all'abbassamento degli alvei sotterranei in tutta la zona, oltre che ad una maggiore ricezione del terreno delle acque piovane. *

GIUNTA MUNICIPALE

1) Liquidazione finale spesa per lavori di 1° sistemazione del prolungamento di Via Verdi.

A seguito del certificato di regolare esecuzione dei lavori, redatto dal tecnico comunale, si è provveduto alla liquidazione all'Impresa Guerini e C. di Legnano della somma di L. 898.500 per i lavori di prima sistemazione del prolungamento di Via Giuseppe Verdi.

2) Liquidazione spesa acquisto piante ornamentali per il nuovo cimitero.

Nel quadro dei lavori di ampliamento del cimitero comunale è stata prevista la spesa per l'acquisto di piante ornamentali per la sistemazione del viale centrale e delle aiuole esterne. La fornitura è stata effettuata dalla ditta Morganti di Olgiate Olona. La spesa è stata liquidata in L. 170.000.

3) Liquidazione e pagamento spese a calcolo.

Sono state liquidate spese di ordinaria amministrazione per L. 632.650 e L. 964.233 (trattasi di forniture già previste nel normale bilancio).

4) Liquidazione spese all'economio comunale.

Viene provveduto al rimborso delle spese sostenute dall'economio comunale per un totale di L. 118.775.

5) Liquidazione finale spesa lavori di scavo, posa tubi e reinterro per ampliamento rete idrica.

Vengono liquidate alla Ditta Giusto Amliccare di Marate, L. 2.349.245 per i lavori eseguiti dalla stessa per l'ampliamento della rete idrica.

6) Liquidazione finale spesa per fornitura materiale idraulico per ampliamento rete idrica.

Alla Ditta Franco Marcati di Legnano vengono liquidate L. 927.314 per la fornitura di materiale per i lavori di ampliamento dell'acquedotto comunale.

7) Si è provveduto inoltre alla liquidazione delle competenze al geom. Amelio Crespi; alla supplenza all'ostetrica condotta per motivi di salute; alla liquidazione di indennità di supplenza del medico condotto.

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1966

Presenti i Signori:

Carnelli Luigi - Fagnani Giuseppe - Giani Carlo - Colombo Gioacchino - Carroni Luigi - Banfi Adello - Banfi Cesare - Landoni Antonietto - Pigni Angelo - Montani Emilio - Vanetti Pasquale - Colombo Pietro - Pozzato Emilio - Caprioli Gaetano - Albé Luigi.

1) Erogazione contributi ad Enti ed Organizzazioni per l'anno 1966.

Viene deliberato di erogare per l'anno 1966 agli Enti ed Organizzazioni sottoelencate un contributo nella misura a fianco di ciascuno segnato:

1. Ente Comunale Assistenza - Gorla Maggiore	L. 50.000
2. S. C. Severino Canavesi - Gorla Maggiore	L. 20.000
3. Corpo Musicale Santa Cecilia - Gorla Maggiore	L. 30.000
4. Patronato I. N. C. A. - Varese	L. 10.000
5. Patronato A. C. L. I. - Varese	L. 10.000
6. Istituto « La Provvidenza »	L. 50.000
7. Sezione A. N. P. I. - Gorla Maggiore	L. 20.000
8. Oratorio Maschile - Gorla Maggiore	L. 100.000

2) Conferma appalto gestione Imposte di Consumo alla ditta Sestri di Milano per il quinquennio 1 - 10 - 1966 - 30 - 9 - 1971.

Viene deliberato di confermare l'appalto della Gestione Imposte di Consumo alla Ditta Sestri di Milano, per il quinquennio 1 - 10 - 1966 - 30 - 9 - 1971, con un minimo garantito netto di L. 12.000.000 annue e ad un aggio percentuale del 10,80.

3) Tariffa Imposta di Famiglia anno 1967.

In base alle disposizioni impartite dalla Pretettura di Varese, è stata approvata la tariffa per l'imposta di famiglia per l'anno 1967.

4) Tariffa concessione cimiteriale dal 1° agosto 1966.

Viene deliberata la istituzione delle seguenti concessioni, oltre a quelle già in vigore:

- a) tombe di famiglia speciali: su area particolarmente predisposta, con facoltà di tumulare fino a 9 salme al prezzo di L. 180.000.
- b) tombe di famiglia normali su aree comprendenti un minimo di 2 posti normali e con facoltà di tumulare fino a 3 salme per posto al prezzo di L. 60.000 al posto.

5) Approvazione progetto generale costruzione edificio scuola media statale in Gorla Maggiore per un importo di L. 130.000.000 - stralcio progetto esecutivo lavori 1° lotto per un importo di L. 40.000.000.

L'Amministrazione comunale, preoccupata di risolvere il problema della istituzione della scuola media e non disponendo di locali idonei, ha inoltrato al Ministero relativa domanda per ottenere la concessione di un contributo e nel contempo ha dato l'incarico all'architetto Pier Davide Galli di Busto Arsizio della redazione del progetto. L'architetto ha fatto pervenire gli elaborati da cui risulta una spesa complessiva dell'opera di L. 130.000.000. Tale opera, dato l'alto costo che comporta, verrà realizzata in diversi lotti e, in considerazione delle precarie condizioni finanziarie del Comune, non potrà essere eseguita con mezzi ordinari di bilancio, né con mutui al tasso normale, ma solo usufruendo di contributi statali previsti per l'edilizia scolastica. Avendo avuto la promessa da parte del Ministero dei Lavori Pubblici della concessione di contributi per L. 34.000.000, l'Ufficio tecnico incaricato ha proceduto alla stesura dello stralcio del progetto esecutivo riferito ai lavori del 1° lotto e consistente nella costruzione dei lavori strettamente necessari alla prima funzionalità della scuola. La spesa di detto stralcio ammonta a L. 40.000.000, comprensiva dell'acquisizione dell'area e della necessaria attrezzatura. All'impegno si farà fronte, per L. 34.000.000, con mutui da contrarsi con la Cassa

(seguito da pag.)

ma che occorre adottare apposito atto formale e ottenere la citata autorizzazione prefettizia.

Al verificarsi della disersione degli incanti o delle licitazioni private vengono, appunto, a ricorrere quelle circostanze eccezionali previste dal 3° comma dell'art. 1, circostanze che vanno valutate dal Prefetto.

L'autorizzazione prefettizia dev'essere *esplicita*: occorre, cioè, appositamente provvedimento a seguito di motivata deliberazione e non può essere sostituita nè dall'approvazione della G. P. A., nè dai visti di esecutività posti su altre deliberazioni.

Servizio raccolta rifiuti urbani

E con soddisfazione che l'Amministrazione Comunale annuncia l'imminente inizio del servizio raccolta rifiuti solidi urbani interni, che risolverà così un importante problema di utilità pubblica, igienica e di decorosa pulizia del nostro paese.

Il servizio è stato concesso, mediante trattativa privata, alla Ditta Leva di Cairate Olona, la quale si impegna a fornire i recipienti, a ritirare e a trasportare, temporaneamente, le immondizie in luoghi fuori dal nostro territorio, ove ha ottenuto il permesso di scarico. È previsto però nel contratto di appalto che la Ditta Leva si impegnerà, nel più breve tempo, a costruire un forno di incenerimento, per la distruzione di ogni rifiuto domestico, in modo da non arrecare danno ai luoghi abitati vicini agli scarichi.

Per una maggior sicurezza igienica, ai bidoni metallici generalmente in uso, sono stati preferiti quelli a sacco di carta speciale impermeabile o di plastica da agganciare a un trespolo metallico.

Questo sistema permette di avere ad ogni ritiro dei rifiuti, un sacco nuovo.

Dalla raccolta saranno esclusi: i rottami derivanti da costruzione edilizie, i residui industriali, le scorie provenienti da impianti centrali di riscaldamento, la terra, i sassi, l'erba e gli altri rifiuti che per il loro volume non possono essere contenuti nei sacchi (esemp. cassette, scatoloni ecc.). Sono esclusi inoltre i rifiuti della macellazione degli animali da cortile e di allevamento ad uso commerciale o industriale. Dato il tipo del recipiente contenitore, sarà necessario prestare attenzione nell'introdurvi cocci accumulati, in quanto possono tagliare il sacco ed intralciare così il normale servizio di raccolta. La stessa attenzione va prestata per la cenere da stufa in quanto può contenere braci ancora accesa.

MOVIMENTO POPOLAZIONE 2° QUADRIMESTRE '66:

maschi femm. totale

Popolaz. residente al 1° maggio: 1649 1911 = 3360

Nati vivi m. 11 f. 6 = mf. 17

Morti m. 5 f. 3 = mf. 8

Differenza fra nati e morti + 6 + 3 + 9

Immigr. m. 12 f. 21 = mf. 33

Emigrati m. 10 f. 16 = mf. 26 + 2 + 5 + 7

+ 8 + 8 + 16

Popolaz. residente al 31 agosto 1657 1711 3376

NOTIZIE MINIME

SCUOLA PER GEOMETRI AL COLLEGIO ROTONDI

Si crede far buona cosa comunicare ai cittadini che il Collegio Rotondi di Gorla Minore, con l'anno scolastico 1966-1967, in aggiunta all'Istituto Tecnico per Ragionieri già funzionante, ha provveduto all'apertura di una prima classe di Istituto Tecnico per Geometri.

★ ★

FIORI D'ARANCIO

Il giorno 5 ottobre 1966, nella Chiesa Parrocchiale di Seregno, il nostro Segretario Comunale Rag. Carlo Cattaneo si è unito in matrimonio con la Gentil Signorina Invernizzi Prof. Dott. Maria Antonia. Agli sposi vanno gli auguri di tutta la popolazione.

Comune di Gorla Maggiore NOTIZIARIO

Edito a cura del Comune di Gorla Maggiore (Varese)

DIRETTORE RESPONSABILE: CARNELLI LUIGI - Sindaco

Autorizzazione del Tribunale Civile di Busto Arsizio del 21-5-1965 - N.1/1965